

effere oppressi dal vino non conoscono essi di far male, nè abbiano lume bastante d'Intelletto, e bastante libertà d'Arbitrio per astenersene, e fieno perciò da dire involontarij i loro delitti, e la ragione è, perch' egliu-
volontariamente han voluto l'ubbrachezza, cioè la cagione ed occasione di que' delitti, e perciò non lasciono d'essere colpevoli de i delitti medesimi, e di meritare se non l'ordinario, almeno uno straordinario castigo. Or quanto meno saranno sensibili i pregi dalle Passioni, da che ordinariamente non fanno queste tanta sedizione e sconcerto nel Capo umano, quanta ne fa il Vino gagliardo, senza misura tracannato. Per altro è ben difficile, ma non è già disperata la guarigione di queste Fantasie operatrici di tai deliij. Una pericolosa malattia, la lontananza dell'oggetto, una forte sbrigliata di prigionia, d'esilio, o d'altri castighi e malanni strepitosi, può loro apprestare una ben salutevol medicina. A poco a poco col non più mirare quell'oggetto, gli Spiriti Animali lasciano di rappresentarne all'Anima il predominante Fantasma, e di agitarla colla Passione; e questa lasciata in riposo, va ripigliando forza e lume per riconoscere tutte le deformità, che sono o nell'oggetto stesso, o nella Passione, che ne deriva. E se per cagione d'esso oggetto si pruova qualche fastidiosa grave sferzata, esso oggetto comincia a rammentarsi congiunto a quelle nocevoli qualità e disgustose Idee; e cessando la Dilettazione, succede la Tristezza, per cui si giugne a più non averlo caro, e poi anche a spezzarlo ed odiarlo. A me sopra modo piace il ripiego, con cui Mentore nell'insigne Romanzo del Telemaco scioglie da i lacci d'una Pathone amorosa, divenuta oramai ostinata contra tutte le persuasioni e i consigli, il giovinetto Telemaco. Con una spinta il trabocca da un basso in mare, e con barca preparata via il conduce. Ben'intendeva il celebre Arcivescovo di Cambray, quai remedj si esigano a malattie sì forti.

E da questo poco abbiam potuto finora scorgere, qual sia la forza de' Corpi esterni sulla Fantasia, e quale il potere della Fantasia investita da simili Fantasmi sopra l'anima nostra. Più familiari poi, anzi triviali tutto di ne abbiame gli esempi in altre scene meno strepitose, che produce la vista e l'Amore de'Corpi fra l'uno e l'altro Sesso. Nè solamente gli Occhi a noi dati da Dio spezialmente per sentinelle alla nostra difesa, quelli sono, che possono portare la ribellione all'interno dell'Uomo, e sedurlo, ma anche l'Udito. Dilettevol cosa ognun sente che sono i canti, e quelle voci armoniose, spezialmente se di sesso diverso, fanno nella Fantasia addolcita da alcuni una tale impressione, che giungono facilmente a spasmare per la viva cagione di sì caro diletto; anzi la stessa voce senza canto può pel suo forte e dolce tuono, e per le sue diverse inflessioni e vibrazioni recar seco una melodia possente a far gran breccia nelle debili Fantasie, e tirar l'Anima a varie Passioni ed azioni. Sto io talora ad osservare, come la gente grossolana dà udienza ad un sacro Oratore, il quale sibbia concetti sottili, parla d'alti argomenti, e parla con sì studiate frasi, e stile ornato, che nulla ne capisce quell'ignorante greggia. Pure il goffo popolo sia attento, non batte ciglio,